



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B – SCHEDE PROGETTUALE

AVVISO FINANZIAMENTO PROGETTI ART.72 D.LGS. 117/17 – ANNO 2019

1) Titolo

D.I.S. – UGUALI: Diritti Informazioni Servizi per l'inclusione sociale.

2) Durata

Indicare la durata in mesi (non inferiore a 11 - TERMINE MASSIMO PROGETTO 30 settembre 2020, a pena di esclusione)

12 mesi – (01.10.2019 – 30.09.2020)

3) Obiettivi generali e aree prioritarie di intervento

2a - Obiettivi generali ¹	2b - Aree prioritarie di intervento ²
N.B. Devono essere indicate massimo n.3 aree prioritarie di intervento, graduandole in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
H. Ridurre le ineguaglianze	c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1] ; d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc..), gruppi auto aiuto e confronto [2] ; f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [3] ;

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, come prescritto nell'Avviso, paragrafo 2

² Paragrafo 2 dell'Avviso

4) Analisi del contesto (massimo una pagina)

Esporre sinteticamente il contesto, l'esperienza nel settore, le esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta.

Analisi del contesto

I dati dell'Istat sulla povertà assoluta e relativa ci dimostrano che il rischio di isolamento ed esclusione sociale assume caratteristiche molto diverse nel territorio nazionale, generando un grande divario tra regioni del sud, del nord e del centro³. In questo quadro di riferimento, il Veneto è la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, tuttavia gli effetti della crisi economica si evidenziano anche in questa regione, dove sono aumentati gli squilibri nella distribuzione della ricchezza e delle risorse. Sempre l'Istat rileva che nel 2018 l'incidenza delle famiglie in povertà relativa nel Nord Est passa da 5,5 % al 6,6% a fronte di un trend con dinamiche opposte nelle altre regioni italiane. Il tema della disuguaglianza nell'accesso ai diritti e nelle condizioni socio-economiche delle persone residenti nei nostri comuni sta assumendo una precisa caratterizzazione. Sempre le statistiche ISTAT rivelano come alcuni segmenti della popolazione siano i più colpiti da situazioni di disagio: le famiglie con minori, i giovani, gli anziani e le persone straniere. I dati dell'osservatorio regionale rivelano una stretta correlazione tra la condizione di povertà (circa 877 mila persone in Veneto nel 2016) e l'assenza di un'occupazione stabile, a cui si affianca il fenomeno sempre crescente dei working poor, che identifica i casi in cui le persone hanno un lavoro mal pagato che non gli consente di condurre una vita dignitosa. La Regione Veneto negli ultimi anni ha individuato delle misure strutturali per favorire l'inclusione sociale, e nel farlo ha seguito le indicazioni dell'Unione Europea che individua tra gli obiettivi della strategia "Europa 2020" la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. L'attuazione di tali misure, prima in fase sperimentale, poi in modo più strutturato ha consentito di analizzare il problema in modo più approfondito. Si evidenzia un aspetto fondamentale, ovvero che il "rischio povertà" non può essere valutato solo dal punto di vista delle risorse economiche a disposizione delle persone, ma anche dal punto di vista della grave deprivazione materiale e dall'esclusione del mercato del lavoro. La scelta di realizzare le azioni progettuali nel comune di Treviso e nei comuni contigui è legato alle dinamiche demografiche del comune capoluogo di provincia (83.504 abitanti), infatti i comuni con un numero di abitanti superiore a 50.000 si caratterizzano per l'acuirsi delle criticità legate al tema della disuguaglianza. A questo si aggiunga il tradizionale ruolo di coordinamento assunto dall'amministrazione trevigiana in tutti i progetti di carattere sociale promossi dalla Regione Veneto per il tramite delle aziende sanitarie, nel nostro caso Azienda AULSS 2.

Esperienza del settore

Le Acli Provinciali di Treviso operano da sempre per la tutela dei diritti dei lavoratori con particolare attenzione all'ambito dell'inclusione sociale. La mission associativa si concretizza anche attraverso l'operato di una qualificata rete interna di soggetti portatori di competenze specifiche che l'associazione stessa promuove. Ci si riferisce al Patronato Acli, ente giuridico di pubblica utilità, che tutela i diritti previdenziali, ad Acli Service Treviso Srl che assiste le persone per le questioni di natura fiscale. Ancora è rappresentativa di una fitta rete di associazioni specifiche come le Acli Colf che si impegnano nella tutela delle lavoratrici domestiche nonché delle famiglie che si avvalgono della collaborazione di queste operatrici, la Lega Consumatori che si occupa di tutela del consumo e del risparmio. Per quanto concerne le esperienze progettuali specificatamente realizzate dalle Acli Provinciali di Treviso si rimanda integralmente all'Allegato A1 inviato a corredo della presente scheda progettuale.

Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello della realtà territoriale coinvolta

I progetti di inclusione realizzati in questi ultimi anni ci hanno consentito di evidenziare alcuni bisogni fondamentali a cui cercare di dare risposta per evitare il rischio di scivolamento verso situazioni di povertà. Tra tutti il problema dell'assenza di un'occupazione, considerata sia nell'accezione di assenza di reddito da essa derivato, sia come mancanza di attività formativa professionalizzante. Accanto a questa problematica si riscontra come urgente il tema della precarietà abitativa⁴, con un particolare acuirsi della cosiddetta "area grigia"; ci si riferisce a tutte quelle persone che non soddisfano i requisiti per accedere all'edilizia popolare e al tempo stesso non sono nelle condizioni di sostenere uscite mensili per un canone di locazione, oppure sono nell'incapacità di pagare rate di mutuo per acquisto prima casa, su contratti stipulati in un periodo storico antecedente nel corso del quale c'erano un'occupazione ed un reddito da lavoro dipendente. Ulteriore ostacolo

³ Dati Istat 2018, report statistico 18.06.2019 "La povertà in Italia" relativo ai dati 2018 <https://www.istat.it/it/archivio/231263>

⁴ Cfr. doc. Nota 3 – paragrafo a pag. 6 "In affitto quasi le metà delle famiglie povere"

che incontrano le persone a rischio povertà è uno stato psicologico di "sfiducia" che rende molto difficile affrontare dei percorsi di qualificazione e/o riqualificazione professionale, cercare e accedere a servizi di sostegno e infine cercare occasioni di tipo aggregativo e di condivisione. Tutto questo esclude il singolo e di conseguenza tutto il nucleo familiare dall'accesso ad attività quotidiane, che in genere rafforzano i legami sociali e di comunità (attività sportive, culturali, ricreative), e da servizi consulenziali anche in ambito psicologico ed educativo, che paradossalmente non incrociano il target che più ne necessita.

5) Descrizione del progetto (massimo due pagine)

Descrivere sinteticamente l'idea progettuale, l'ambito territoriale (indicare i Comuni interessati dalla proposta progettuale, NON ammesse indicazioni generiche, come ad esempio "intera provincia"), le diverse fasi di attuazione del progetto e gli obiettivi prefissati

IDEA PROGETTUALE

Il progetto si inserisce nell'obiettivo generale "Ridurre le ineguaglianze" di tipo sociale, lavorativo, educativo, attraverso azioni che facilitano l'accesso a servizi e misure di sostegno e con forme di affiancamento leggero che mirino ad evitare alle persone – a rischio povertà o in povertà relativa – di peggiorare la propria condizione, ed anzi piuttosto migliorarla.

Dal momento che si trovano in situazioni precarie famiglie con più figli, disabili o anziani a carico, lavoratori precari, con genitori separati o stranieri, il progetto si propone di agire per "gestire il presente e il futuro con logica preventiva e previdente".

L'attività prioritaria sarà quella di orientamento personalizzato nelle situazioni di rischio o conclamate, per attivare percorsi capaci di rispondere ai bisogni delle persone di tipo informativo/formativo/sociale/educativo. Questa attività potrà essere realizzata grazie alla rete che si formerà e consoliderà durante il progetto, costituita da tre partner, Associazione Famiglie 2000, A.F.I. Associazione Famiglie Italiane Treviso, Associazione Amici Della Musica Piero Fullin Di Vedelago, e dalle collaborazioni con Caritas Diocesana di Treviso, Cooperativa Comunica, Casa Circondariale di Treviso, comune di Treviso, Federazione Anziani Pensionati Acli Treviso, Unione Sportiva Acli Treviso. Tutti questi soggetti agiranno come sentinelle nel territorio per individuare i destinatari e definire le loro necessità prioritarie.

Tre poi, saranno i campi di azione:

1. l'accesso ai diritti e ai servizi di tutela e di accompagnamento delle persone fragili, laddove spesso le informazioni in possesso dei cittadini sono superficiali, carenti, disgregate e soprattutto indagate quando la situazione si presenta ormai emergenziale. Il disorientamento di fronte a condizioni che incidono sulla qualità della vita (disabilità/invalidità/malattia oncologica/anzianità a carico...), dovuto alla carenza di occasioni specifiche di approfondimento targettizzato (per medici, famiglie con specifiche problematiche) e la gestione faticosa della cura familiare, richiede una attività informativa e di orientamento che può essere collettiva per piccoli gruppi o anche individualizzata. Le Acli intendono pertanto realizzare dei percorsi informativi brevi sul diritto alla salute e sulle misure di sostegno al reddito. Inoltre, promuovono, in particolare per le famiglie con anziani o disabili a carico, il servizio dell'Amministratore di sostegno, con l'obiettivo di non lasciare sole le persone nella gestione amministrativa di situazioni anche molto complesse.

2. il diritto al lavoro dignitoso, soprattutto per giovani precari, stranieri, o persone che devono reinserirsi nel mercato del lavoro. Sono i più esposti a "ingiustizie" spesso collegate alla scarsa conoscenza dei propri diritti rispetto al contratto di lavoro, alla busta paga, per gli stranieri anche alla mancanza di competenza linguistica. Inoltre, in molti casi pare necessario aiutare le persone ad orientarsi per costruire un proprio percorso lavorativo, che tenga conto delle prospettive, delle questioni anche previdenziali, dei diritti dei lavoratori... Le Acli in questa prospettiva intendono promuovere nell'orientamento personalizzato di cui sopra, occasioni di informazione e formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo, la lettura della busta paga e il contratto di lavoro, la ricerca attiva, la previdenza complementare, e per gli stranieri corsi di formazione per l'abbattimento delle barriere linguistiche.

3. le famiglie a rischio povertà sono quelle che più facilmente incorrono nella solitudine, faticano ad accedere a servizi di supporto familiare o educativo, a partecipare ad attività aggregative, non fosse altro che per motivazioni di tipo economico. Eppure l'infanzia rappresenta un periodo cruciale nella costruzione delle disuguaglianze sociali e di salute. Pertanto con questo progetto le Acli promuoveranno, in rete con i partner,

per queste persone attività di aggregazione familiare, reti di mutuo aiuto, e laddove possibile, l'inserimento dei figli in attività sportiva, accesso ai servizi di sostegno scolastico.

AMBITO TERRITORIALE

Saranno interessati i territori dei seguenti comuni di: Treviso, Carbonera, Casier, Istrana, Paese, Ponzano Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso, Silea, Veduggio, Villorba, Zero Branco.

OBIETTIVI PREFISSATI

1. Offrire occasioni specifiche di approfondimento targettizzato per la gestione della cura familiare.
2. Garantire occasioni di informazione, formazione e orientamento personalizzato al fine di evitare l'esclusione dal mondo del lavoro di persone a rischio di povertà.
3. Permettere l'accesso a una rete aggregativa e di supporto familiare a famiglie a rischio di povertà.

FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Attività 0. Coordinamento e gestione progettuale

- 0.1 Individuazione dei destinatari grazie alla rete dei servizi Acli, ai partner e alle collaborazioni in essere.
- 0.2 Rilevazione dei bisogni dei destinatari individuati mediante la somministrazione di questionari e/o interviste
- 0.3 Monitoraggio e verifica condivisa con partner e collaboratori
- 0.4 Monitoraggio e verifica finale interna e con i tutti i soggetti partner e in collaborazione

Attività 1. Cura familiare

- 1.1 Breve percorso informativo su misure di sostegno a situazioni di disabilità, invalidità o svantaggio.
- 1.2 Breve percorso informativo sull'istituto dell'Amministrazione di sostegno.
- 1.3 Sportello per l'amministrazione di sostegno con apertura dedicata ai destinatari del progetto.

Attività 2. Lavoro

- 2.1. Breve percorso informativo sugli elementi che caratterizzano un contratto di lavoro, la situazione previdenziale e le misure di sostegno al reddito.
- 2.2 Brevi percorsi formativi per l'inserimento/reinserimento lavorativo.
- 2.3 Corsi di lingua italiana.
- 2.4 Percorsi di orientamento e affiancamento leggero volti all'inserimento o reinserimento lavorativo di persone che provengono da un periodo medio lungo di fragilità.

Attività 3. Supporto familiare

- 3.1 Individuazione di momenti aggregativi per famiglie a rischio di marginalità perché sulla soglia o già in povertà relativa.
 - 3.2.1 Creazione di una corsia di accesso privilegiato ad attività culturali, ricreative o sportive mediante erogazione di "pacchetti welfare"
 - 3.2.2 Individuazione di più realtà accoglienti ed erogatrici di pacchetti welfare.

5.a. Caratteristiche del progetto (vedi griglia di valutazione di cui al paragrafo 8 dell'Avviso)

Indicare con una x la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto descritto nei punti precedenti

[x] per attivazione di nuovi e /o innovativi servizi utili a target prescelto e/o alle comunità di riferimento
specificare:

Sui temi collegati all'accesso al diritto alla salute, e soprattutto sulle pratiche necessarie, gli iter, e i tempi congrui di attivazione, non ci sono soggetti che propongono momenti informativi ad hoc (perché le notizie vengono veicolate alla bisogna e "a sportello" oppure attraverso canali generalisti e spesso imprecisi, con la conseguenza di non essere efficaci nei tempi, nelle documentazioni richieste, nelle casistiche per cui si può accedere al diritto). Lo stesso vale per la formazione collegata al tema del lavoro (contratti di lavoro, lettura busta paga, diritti e doveri) per motivi analoghi, e così le situazioni "degenerano" in vertenze, abusi etc... mentre

potrebbero essere preventivamente gestite.

Il progetto che le Acli presentano si propone inoltre di fornire "in un unico pacchetto", insieme, sia formazione, sia inserimento, sia inclusione sociale, dentro ad un percorso che potrà essere anche personalizzato ed in rete con i partner e collaboratori. Infine, prevede nel progetto stesso l'individuazione di nuove realtà in grado di offrire esperienze di inclusione e di gruppo per minori e famiglie per raggiungere l'obiettivo dell'inclusione sociale.

[x] per qualificazione attività, servizi e modelli che soddisfino bisogni sociali in modo più efficace rispetto a quelli esistenti – *specificare*:

Benché sulla carta si scriva spesso che le reti di famiglie sono una delle risposte più efficaci all'inclusione sociale, non sempre poi questo si concretizza realmente, soprattutto quando vanno costruite relazioni di mutuo aiuto in una dimensione orizzontale di reciproco riconoscimento (non c'è uno che ha bisogno e uno che aiuta ma c'è la circolarità che è data dal riconoscimento del bene che ciascuno porta nella relazione). I quattro soggetti partner di questo progetto possono rispondere alla necessità di un accompagnamento di prossimità alle famiglie o alle persone in difficoltà destinatarie delle azioni. Queste famiglie/persona si collocano nella fascia della povertà relativa, dove spesso prevale la chiusura, il nascondimento della propria situazione, soprattutto per mantenere dignità agli occhi degli altri. La nostra esperienza ci dimostra che, perché percorsi personalizzati possano essere compiuti e portati a termine, è necessario l'affiancamento di altre persone "positive" che svolgono un ruolo amicale di sostegno e contrastino la solitudine con occasioni di apertura. Il servizio o la consulenza, da sole, in situazioni di maggiore precarietà o disorientamento non sono sufficienti a sostenere le persone nei loro percorsi di riscatto.

[x] per accrescimento/potenziamento di relazioni tra soggetti operanti nel territorio di riferimento – *specificare*:
I partner e i collaboratori di questo progetto sono per lo più realtà con cui le Acli provinciali di Treviso già collaborano su altre attività che possono incrociare anche gli obiettivi ed azioni di questo progetto. Il dialogo con Caritas, con Famiglie 2000, con la Fap e con l'Unione sportiva, con Comunica (tutte realtà che insistono territorialmente sul comune di Treviso e limitrofi), si consolida ora anche grazie alla istituzione di un tavolo di lavoro e di confronto condiviso a partire da questo progetto.

[x] per la trasversalità del progetto (tra aree tematiche di intervento – max 3) - *specificare*:

All'interno dell'obiettivo generale H le aree prioritarie di intervento sulle quali si è deciso di lavorare sono:

c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1];

d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto [2];

f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [3].

Il contrasto ad ogni forma di disuguaglianza è anche, inevitabilmente, contrasto ad ogni forma di povertà. L'accesso alle misure di sostegno e ai servizi disponibili, l'affiancamento leggero, il contrasto alle situazioni di fragilità sono attività consequenziali vale a dire che il destinatario può accedervi uno per volta o solo in parte a seconda del percorso. Come in una scala, si sale o si scende un gradino (cioè l'area tematica di intervento) a seconda delle risorse, possibilità, obiettivi individuali.

Pertanto l'informazione sulle misure di sostegno e i servizi disponibili è prerogativa essenziale per potervi accedere; qualora questi non fossero poi sufficienti per la persona, si possono attivare forme di affiancamento leggero, in particolare percorsi personalizzati, che al bisogno portino anche, attraverso inserimenti lavorativi, reti familiari, sostegno educativo a contrastare situazioni di fragilità maggiore.

[x] per l'interconnessione con la programmazione regionale ***specificare uno degli ambiti tematici regionali di cui al paragrafo 2:***

Contrasto alla povertà educativa e contrasto a forme di solitudini involontarie e a situazioni di fragilità della popolazione anziana.

Lavorare per l'inclusione sociale e l'accesso ai diritti delle famiglie, a partire da coloro che vivono in condizioni di povertà relativa, significa operare anche nell'ambito della povertà educativa. L'infanzia rappresenta un periodo cruciale nella costruzione di possibili disuguaglianze sociali e di salute, pertanto le azioni che qui si



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

intendono mettere in atto mirano a prevenire forme di marginalità. Inoltre, il progetto intercetta anche le solitudini degli anziani laddove mira a promuovere la figura dell'Amministratore di sostegno che, per sua stessa natura, diventa prossimo di chi si trova in condizione di fatica.

Documentata sostenibilità nel tempo del progetto tramite impegni formali tra i partner (indipendentemente dal finanziamento regionale):

NO SI documentare: _____
Allegati: _____

6) Destinatari degli interventi

<i>Destinatari degli interventi (specificare omettendo eventuali dati sensibili)</i>	<i>Numero previsto</i>	<i>Fascia Anagrafica</i>
Lavoratori precari con famiglia a carico	20	25 - 65
Giovani ad inizio carriera lavorativa con lavoro precario	15	18 - 29
Famiglie con persone anziane/disabili/invalide a carico	20	over 18
Cittadini stranieri a rischio di emarginazione	20	20 - 45
Nuclei familiari a rischio di povertà relativa	10	20 - 60

7) Attività (Massimo due pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna: i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto (vedi punto 11 della presente scheda) è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

n.	Obiettivo generale e Area prioritaria di intervento¹	Obiettivo specifico	Attività	Descrizione	Ambito territoriale
1	Obiettivo H – Area prioritaria c	1. Offrire occasioni specifiche di approfondimento targettizzato per la gestione della cura familiare.	1.1 Breve percorso informativo su misure di sostegno a situazioni di disabilità, invalidità o svantaggio. 1.2 Breve percorso informativo sull'istituto dell'Amministrazione di sostegno. 1.3 Sportello per l'amministrazione di sostegno con apertura dedicata ai destinatari del progetto.	Individuazione dei destinatari grazie alla rete dei servizi Acli, in particolare il Patronato Acli, ai partner e alle collaborazioni in essere. I volontari Acli avranno un ruolo chiave nell'attività di promozione. Si prevede la programmazione di un percorso di tre incontri ad hoc per piccoli gruppi così da poter approfondire il tema della gestione dell'anziano, della persona invalida e disabile. È prevista inoltre la realizzazione di materiale informativo utile ad orientare i partecipanti ai servizi già esistenti per esempio presso il Patronato Acli, anche attraverso l'aiuto dei volontari Acli. Saranno programmati e realizzati due incontri ad hoc di approfondimento sull'istituto dell'amministrazione di sostegno, per piccoli gruppi. Anche in questo caso è prevista la redazione di materiale utile all'approfondimento. I destinatari, in particolare coloro che hanno partecipato al percorso informativo sull'istituto, potranno accedere mediante un'apertura dedicata con un accesso privilegiato allo sportello di consulenza personalizzata per l'amministrazione di sostegno attraverso. Sarà attivata un'utenza telefonica dedicata per ridurre le difficoltà di spostamento in presenza ad esempio di anziani a carico, così da poter ottenere informazioni tempestive e puntuali.	Comuni di Treviso, Carbonera, Casier, Istrana, Paese, Ponzano V., Preganziol, Quinto di Treviso, Silea, Vedelago, Villorba, Zero Branco

¹ È sufficiente indicare la lettera associata a ciascun obiettivo generale e area prioritaria riportati nella tabella di cui al punto 2) del presente formulario (es: Azione "...": Obiettivo A, area prioritaria a).

2	<p>Obiettivo H – Area prioritaria d</p>	<p>2. Garantire occasioni di informazione, formazione e orientamento personalizzato al fine di evitare l'esclusione dal mondo del lavoro di persone a rischio di povertà.</p>	<p>2.1. Breve percorso informativo sugli elementi che caratterizzano un contratto di lavoro, la situazione previdenziale e le misure di sostegno al reddito. 2.2 Brevi percorsi formativi per l'inserimento/reinserimento lavorativo. 2.3 Corsi di lingua italiana. 2.4 Percorsi di orientamento e affiancamento leggero volti all'inserimento o reinserimento lavorativo di persone che provengono da un periodo medio lungo di fragilità.</p>	<p>Individuazione dei destinatari grazie alla rete dei servizi Acli, in particolare il Patronato Acli, ai partner e alle collaborazioni in essere. Programmazione e realizzazione di un calendario di incontri e scadenze di monitoraggio. Sarà realizzato un percorso di due incontri per approfondire i temi dei contratti precari e delle piccole partite iva, delle misure di sostegno al reddito e della posizione previdenziale. Gli incontri permetteranno un migliore orientamento ai servizi relativi agli elementi considerati e di gestire in un'ottica sostenibile la propria situazione lavorativa e previdenziale. Inoltre verrà costruito un percorso di quattro incontri ad hoc per approfondire le tipologie contrattuali, gli strumenti per una ricerca attiva, gli elementi essenziali di un cedolino paga e la previdenza complementare. Saranno proposti due corsi di italiano, all'inizio dei quali verrà individuato il livello di partenza dei partecipanti per offrire una formazione il più possibile personalizzata. Due lezioni per ciascun corso saranno dedicate alla micro lingua relativa al contesto lavorativo fornendo un glossario specifico e saranno proposte delle simulazioni in contesti lavorativi. I partecipanti più meritevoli saranno guidati nella preparazione alla certificazione linguistica per i livelli A1, A2 e B1. Saranno individuati 5 destinatari da inserire in un percorso di orientamento personalizzato. È previsto il supporto nella redazione del curriculum vitae e di un bilancio di competenze, entrambi propedeutici ad una ricerca attiva mediante l'iscrizione presso agenzie, piattaforme online di incontro domanda/offerta e corsi specializzanti. Per due di questi destinatari, le Acli di Treviso prevedono di partecipare a una quota del costo di borse lavoro per tirocini. Nel definire i due destinatari verrà tenuta in considerazione la partecipazione anche ad altre attività del progetto e alla presenza di famiglie a carico con situazioni di fragilità. Per tutti in ogni caso verranno programmati degli incontri individuali e sarà attivata un'utenza telefonica dedicata alla quale potranno rivolgersi per un accompagnamento graduale che consenta anche un confronto a distanza. Oltre a questo un volontario Acli sarà di supporto ai destinatari.</p>	<p>Comuni di Treviso, Carbonera, Casier, Istrana, Paese, Ponzano V., Preganziol, Quinto di Treviso, Silea, Vedelago, Villorba, Zero Branco</p>
---	---	---	---	--	--

3	Obiettivo H – Area prioritaria f	3. Permettere l'accesso a una rete aggregativa e di supporto familiare a famiglie a rischio di povertà.	<p>3.1 Individuazione di momenti aggregativi per famiglie a rischio di marginalità perché sulla soglia o già in povertà relativa.</p> <p>3.2.1 Creazione di una corsia di accesso privilegiato ad attività culturali, ricreative o sportive mediante erogazione di "pacchetti welfare".</p> <p>3.2.2 Individuazione di più realtà accoglienti ed erogatrici di pacchetti welfare.</p>	<p>Individuazione dei destinatari grazie alla rete dei servizi Acli, ai partner e alle collaborazioni in essere. Sempre in collaborazione alla rete verranno creati dei pacchetti welfare: ciascun pacchetto "conterrà" l'accesso ad attività altrimenti inaccessibili per le famiglie destinatarie (ad esempio corsi di attività sportive, corsi di musica, consulenze psicologiche, etc.)</p> <p>Sarà programmato un ciclo di iniziative per coinvolgere le famiglie target che verranno contattate e indirizzate alle iniziative dai volontari Acli e accolte dai volontari dei soggetti partner.</p> <p>Saranno erogati "pacchetti welfare" differenziati per adulti e per minori che permettano l'accesso a delle attività specifiche che permettano l'inserimento in un contesto informale per poter creare non solo dei legami.</p> <p>Ricerca e individuazione di nuove realtà in grado di offrire esperienze di inclusione e di gruppo per minori e famiglie.</p>	Comuni di Treviso, Carbonera, Casier, Istrana, Paese, Ponzano V., Preganziol, Quinto di Treviso, Silea, Vedelago, Villorba, Zero Branco
---	----------------------------------	---	---	--	---

8) Coinvolgimento di soggetti partner

Elencare gli eventuali partner, indicare le attività realizzate da ciascun partner, descrivendone le principali caratteristiche e indicare l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione ODV/APS	Codice di iscrizione al Registro Regionale	Attività progettuali	Descrizione azioni e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Associazione Famiglie 2000 Onlus	TV0128	<p>1.1 Breve percorso informativo su misure di sostegno a situazioni di disabilità, invalidità o svantaggio.</p> <p>2.1. Breve percorso informativo sugli elementi che caratterizzano un contratto di lavoro, la situazione previdenziale e le misure di sostegno al reddito.</p> <p>3.1 Individuazione di momenti aggregativi per famiglie a rischio di marginalità perché sulla soglia o già in povertà relativa.</p>	<p>Promozione dell'iniziativa.</p> <p>Individuazione ed indirizzo di possibili destinatari dell'attività.</p> <p>Accoglienza di persone/famiglie nelle proprie proposte soci-aggregative e di rete.</p>	€ 0,00

		3.2.1 Creazione di una corsia di accesso privilegiato ad attività culturali, ricreative o sportive mediante erogazione di "pacchetti welfare".		
A.F.I. Associazione Famiglie Italiane Treviso	TV0522	1.1 Breve percorso informativo su misure di sostegno a situazioni di disabilità, invalidità o svantaggio. 2.1. Breve percorso informativo sugli elementi che caratterizzano un contratto di lavoro, la situazione previdenziale e le misure di sostegno al reddito. 3.1 Individuazione di momenti aggregativi per famiglie a rischio di marginalità perché sulla soglia o già in povertà relativa. 3.2.1 Creazione di una corsia di accesso privilegiato ad attività culturali, ricreative o sportive mediante erogazione di "pacchetti welfare".	Promozione dell'iniziativa. Individuazione ed indirizzo di possibili destinatari dell'attività. Accoglienza di persone/famiglie nelle proprie proposte socio-aggregative e di rete.	€ 0,00
Associazione Amici Della Musica Piero Fullin Di Vedelago	PS/TV0036	1.1 Breve percorso informativo su misure di sostegno a situazioni di disabilità, invalidità o svantaggio. 2.1. Breve percorso informativo sugli elementi che caratterizzano un contratto di lavoro, la situazione previdenziale e le misure di sostegno al reddito. 3.2.1 Creazione di una corsia di accesso privilegiato ad attività culturali, ricreative o sportive mediante erogazione di "pacchetti welfare".	Promozione dell'iniziativa. Accoglienza di persone/famiglie nelle proprie proposte socio-aggregative e di rete.	€ 0,00

9) Collaborazioni gratuite



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

Descrivere eventuali collaborazioni gratuite con soggetti pubblici e/o altri Enti del Terzo Settore o senza scopo di lucro (paragrafo 1 dell'Avviso), le attività che verranno svolte in collaborazione e l'eventuale quota di cofinanziamento.

Denominazione Ente	Tipologia (ETS o senza scopo di lucro, ente pubblico)	Attività progettuali	Descrizione azioni e modalità di collaborazione	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Caritas Diocesana di Treviso	Organizzazione senza scopo di lucro	2.1. Breve percorso informativo sugli elementi che caratterizzano un contratto di lavoro, la situazione previdenziale e le misure di sostegno al reddito. 2.2 Brevi percorsi formativi per l'inserimento/reinserimento lavorativo. 2.3 Corsi di lingua italiana. 2.4 Percorsi di orientamento e affiancamento leggero volti all'inserimento o reinserimento lavorativo di persone che provengono da un periodo medio lungo di fragilità.	Promozione dell'iniziativa. Individuazione ed indirizzo di possibili destinatari dell'attività.	€ 0,00
Società Cooperativa Comunica Onlus	Cooperativa sociale	1.1 Brevi percorsi informativi su misure di sostegno a situazioni di disabilità, invalidità o svantaggio. 3.2.1 Creare una corsia di accesso privilegiato ad attività culturali, ricreative o sportive.	Promozione dell'iniziativa. Individuazione ed indirizzo di possibili destinatari dell'attività.	€ 0,00
Casa Circondariale di Treviso	Ente pubblico	2.1. Breve percorso informativo sugli elementi che caratterizzano un contratto di lavoro, la situazione previdenziale e le misure di sostegno al reddito. 2.2 Brevi percorsi formativi per l'inserimento/reinserimento lavorativo. 2.3 Corsi di lingua italiana. 2.4 Percorsi di orientamento e affiancamento leggero volti	Promozione dell'iniziativa. Individuazione ed indirizzo di possibili destinatari dell'attività.	€ 0,00

		all'inserimento o reinserimento lavorativo di persone che provengono da un periodo medio lungo di fragilità.		
Comune di Treviso	Ente pubblico	<p>1.1 Brevi percorsi informativi su misure di sostegno a situazioni di disabilità, invalidità o svantaggio.</p> <p>1.2 Brevi percorsi informativi sull'istituto dell'Amministrazione di sostegno</p> <p>2.1. Breve percorso informativo sugli elementi che caratterizzano un contratto di lavoro, la situazione previdenziale e le misure di sostegno al reddito.</p> <p>2.2 Brevi percorsi formativi per l'inserimento/reinserimento lavorativo.</p> <p>2.3 Corsi di lingua italiana.</p> <p>2.4 Percorsi di orientamento e affiancamento leggero volti all'inserimento o reinserimento lavorativo di persone che provengono da un periodo medio lungo di fragilità.</p> <p>3.1 Individuazione di momenti aggregativi per famiglie a rischio di marginalità perché sulla soglia o già in povertà relativa.</p>	Promozione dell'iniziativa. Individuazione ed indirizzo di possibili destinatari dell'attività.	€ 0,00
Federazione Anziani e Pensionati Acli Treviso	Organizzazione senza scopo di lucro	<p>1.1 Brevi percorsi informativi su misure di sostegno a situazioni di disabilità, invalidità o svantaggio.</p> <p>1.2 Brevi percorsi informativi sull'istituto dell'Amministrazione di sostegno.</p>	Promozione dell'iniziativa. Individuazione ed indirizzo di possibili destinatari dell'attività.	€ 0,00
Unione Sportiva Acli Treviso	Ente di promozione sportiva	3.2.1 Creazione di una corsia di accesso privilegiato ad attività culturali, ricreative o sportive mediante erogazione di "pacchetti welfare"	Promozione dell'iniziativa Individuazione ed indirizzo di possibili destinatari dell'attività.	€ 0,00 *

		3.2.2 Individuazione di più realtà accoglienti ed erogatrici di pacchetti welfare	Individuazione di realtà sportive disponibili ad accogliere destinatari del progetto nelle proprie attività.	
--	--	---	--	--

10) Risultati attesi (Massimo due pagine)

Indicare:

1. i risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati;
2. i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);
3. gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato;
4. benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie.

1. Risultati previsti da un punto di vista quali-quantitativo per ciascuna attività e i benefici apportati

Attività 1.1 Breve percorso informativo su misure di sostegno a situazioni di disabilità, invalidità o svantaggio: 1 percorso di 3 incontri per approfondire invalidità civile, legge 104/92, assistenza familiare. I destinatari otterranno delle informazioni aggregate e specifiche in modo da gestire in un'ottica sostenibile la situazione della/delle persona/e a carico e accedere in maniera più consapevole ai relativi servizi. 15 famiglie raggiunte.

Attività 1.2 Breve percorso informativo sull'istituto dell'Amministrazione di sostegno: 1 percorso di 2 incontri per fornire informazioni sull'istituto dell'amministrazione di sostegno. I destinatari avranno informazioni circa l'iter dell'istituto e saranno in grado di coinvolgere i familiari in modo chiaro e univoco durante tutte le fasi, accedendo in modo più consapevole al relativo servizio. 20 famiglie raggiunte.

Attività 1.3 Sportello per l'amministrazione di sostegno con apertura dedicata ai destinatari del progetto: Sportello con apertura dedicata ai destinatari del progetto per una consulenza e un sostegno personalizzati fino alla nomina dell'amministratore di sostegno. 15 famiglie raggiunte.

Attività 2.1 Breve percorso informativo sugli elementi che caratterizzano un contratto di lavoro, la situazione previdenziale e le misure di sostegno al reddito: 1 percorso di 2 incontri sul tema dei contratti precari e delle piccole partite iva, delle misure di sostegno al reddito e della posizione previdenziale. I destinatari otterranno delle informazioni aggregate e specifiche in modo da gestire in un'ottica sostenibile la propria situazione lavorativa e previdenziale. 20 destinatari raggiunti.

Attività 2.2 Brevi percorsi formativi per l'inserimento/reinserimento lavorativo: 1 percorso di 4 incontri per approfondire le tipologie contrattuali, gli strumenti per una ricerca attiva, gli elementi essenziali di un cedolino paga e la previdenza complementare. I destinatari riceveranno gli strumenti rendere più consapevole l'accesso al mondo del lavoro o l'attuale situazione lavorativa. 15 destinatari raggiunti.

Attività 2.3 Corsi di lingua italiana: 2 corsi di lingua italiana per stranieri, per un totale di 20 ore ciascuno. I corsi saranno modulati in base al livello di partenza dei partecipanti, che verranno all'occorrenza divisi. Due lezioni saranno dedicate alla micro lingua relativa al contesto lavorativo fornendo ai partecipanti un glossario



REGIONE DEL VENETO

specifico e saranno proposte delle simulazioni in contesti lavorativi. 20 destinatari raggiunti, tra i quali almeno 5 si prepareranno e arriveranno a sostenere l'esame di certificazione linguistica di livello A1, A2 oppure B1.

Attività 2.4 Percorsi di orientamento e affiancamento leggero volti all'inserimento o reinserimento lavorativo di persone che provengono da un periodo medio lungo di fragilità: 5 percorsi individuali di orientamento, con almeno 4 incontri per ciascun percorso durante la realizzazione del progetto. L'output sarà un curriculum vitae e insieme un bilancio di competenze insieme alla successiva iscrizione ad almeno 2 agenzie del lavoro, 2 piattaforme online di incontro domanda/offerta e un corso specializzante. Tra questi, 2 destinatari saranno inseriti in un'esperienza di tirocinio ciascuno, alla quale le Acli di Treviso parteciperanno con una quota al costo delle borse lavoro, con l'intento di portare a termine un periodo di tirocinio di almeno 3 mesi ciascuno.

Attività 3.1 Individuazione di momenti aggregativi per famiglie a rischio di marginalità perché sulla soglia o già in povertà relativa: Partecipazione a 3 momenti aggregativi per famiglie da parte di nuclei familiari a rischio di marginalità. Le famiglie destinatarie avranno l'opportunità di inserirsi in contesti di confronto perlopiù informali. 10 famiglie raggiunte.

Attività 3.2.1 Creazione di una corsia di accesso privilegiato ad attività culturali, ricreative o sportive mediante erogazione di "pacchetti welfare": 5 pacchetti welfare erogati ad altrettante famiglie per la partecipazione ad attività ricreative, culturali o sportive, in particolare da parte o a favore di minori. L'accesso a queste attività, anche grazie a partner e collaboratori, potrà permettere l'inserimento graduale in un contesto sociale e di comunità. 5 famiglie raggiunte.

Attività 3.2.2 Individuazione di più realtà accoglienti ed erogatrici di pacchetti welfare: Individuazione di almeno 3 nuove realtà in grado di offrire ciascuna un pacchetto welfare.

2. I possibili effetti moltiplicatori

Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3: Le attività sono riproducibili in altri territori, ad esempio nei comuni in cui sono presenti sedi di servizi Acli della provincia, per avere un più facile accesso ai percorsi e agli eventuali servizi richiesti, e presso i circoli Acli della provincia, così da poter offrire oltre ai percorsi anche un punto di riferimento e sostegno, nonché un luogo di incontro e confronto, per i destinatari.

Attività 2.2: Il percorso riproducibile anche in collaborazione con l'ente di formazione delle Acli (Enaip Veneto) e con le scuole già partner Acli per altri progetti. È inoltre possibile riprodurre il percorso in altri comuni dove già sono presenti coloro che collaborano al presente progetto, caratterizzando i contenuti in base alle esigenze dei destinatari.

Attività 2.4: Grazie al consolidamento della rete attraverso il presente progetto, in futuro sarà possibile raggiungere più destinatari e proseguire il sostegno di quanti sono stati seguiti durante la realizzazione del progetto individuando il tipo di affiancamento più adatto e avviando altri tirocini.

Attività 3.1, 3.2.1, 3.2.2: L'inclusione in momenti di tipo aggregativo e l'approccio ad attività ricreative, culturali o sportive attraverso una corsia privilegiata rappresentano un primo aggancio per le famiglie destinatarie che possono rendersi successivamente promotrici della rete in cui sono state inserite, con possibilità di aumentare costantemente i destinatari raggiunti. Inoltre l'allargamento delle realtà coinvolte permetterebbe di creare una sorta di "catalogo" accessibile da tutti i soggetti della rete per venire incontro alle esigenze di più soggetti a rischio o già in situazione di povertà relativa, con effetto volano e ricadute positive in termini di promozione di tutte le possibilità informative e formative

3. Gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato

La presenza di partner garantisce non solo l'individuazione di possibili beneficiari con diversi tipi di provenienza, ma anche l'instaurarsi di rapporti che grazie al progetto possono diventare processi strutturati che in una prospettiva futura rendono la rete da consolidata a sistemica. Il regime di partenariato inoltre consente la continua evoluzione e specializzazione dell'offerta oltre a un monitoraggio costante e contestuale di aspetti differenti, mantenendo sempre le rispettive identità.

1.3 Sportello per l'amministrazione di sostegno con apertura dedicata ai destinatari del progetto												
2.1 Breve percorso informativo sugli elementi che caratterizzano un contratto di lavoro, la situazione previdenziale e le misure di sostegno al reddito												
2.2 Brevi percorsi formativi per l'inserimento/reinserimento lavorativo												
2.3 Corsi di lingua italiana												
2.4 Percorsi di orientamento e affiancamento												

<p>leggero volti all'inseriment o o reinserimento lavorativo di persone che provengono da un periodo medio lungo di fragilità</p>												
<p>3.1 Individuazione e di momenti aggregativi per famiglie a rischio di marginalità perché sulla soglia o già in povertà relativa</p>												
<p>3.2.1 Creare una corsia di accesso privilegiato ad attività culturali, ricreative o sportive</p>												
<p>3.2.2 Individuare più realtà accoglienti</p>												<p>2</p>

12) Personale retribuito

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia delle prestazioni professionali impiegate per la realizzazione del progetto:

N.	Numero (unità impiegate)	Tipologia attività svolta ¹	Ente di appartenenza	Forma contrattuale (dipendente, collaboratore, contratto occasionale, ecc.)	Durata rapporto (in mesi)	2Costi previsti
1	1	A	Acli Provinciali di Treviso	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 1.900,00
2	1	B	Acli Provinciali di Treviso	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 6.000,00
3	2	C	Acli Provinciali di Treviso	Dipendente	Tempo indeterminato	€ 3.800,00
4	1	D	Acli Provinciali di Treviso	Dipendente	Tempo determinato	€ 12.000,00
5	2	D	Acli Provinciali di Treviso	Contratto occasionale	3	€ 1.400,00
6	1	D	Acli Provinciali di Treviso	Contratto occasionale	6	€ 2.100,00

N. totale persone retribuite 8

13) Volontari

Specificare per gruppi omogenei il numero e la tipologia dei volontari impiegati nella realizzazione del progetto:

N.	Numero (unità impiegate)	Tipologia attività svolta ²	Ente di appartenenza	Costi previsti (sono ammissibili solo rimborsi spese)
1	4	B	Acli Provinciali di Treviso	€ 0,00
2	2	D	Acli Provinciali di Treviso	€ 0,00
3	3	B	Associazione Famiglie 2000	€ 0,00
4	3	B	Associazione Famiglie Italiane	€ 0,00
5	1	B	Associazione Amici Della Musica Piero Fullin Di Vedelago	€ 0,00

N. totale volontari impiegati: 13

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

² Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

14) Affidamento di specifiche attività a persone giuridiche terze (delegate)

Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (par. 5 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). **È obbligatorio allegare la formalizzazione di ciascuna delega.**

Denominazione delegato	Tipologia Ente	Attività delegate	costo di affidamento

15) Piano degli indicatori

(Indicare il piano degli indicatori quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto)

A titolo esemplificativo:

Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione;

Attività Laboratori interattivi nelle scuole;

Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori; n. 50 studenti coinvolti;

Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio

Obiettivo specifico	Attività	Output (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
1. Offrire occasioni specifiche di approfondimento targettizzato per la gestione della cura familiare.	1.1 Breve percorso informativo su misure di sostegno a situazioni di disabilità, invalidità o svantaggio.	1 percorso di 3 incontri per approfondire invalidità civile, legge 104/92, assistenza familiare. I destinatari otterranno delle informazioni aggregate e specifiche in modo da gestire in un'ottica sostenibile la situazione della/delle persona/e a carico e accedere in maniera più consapevole ai relativi servizi. 15 famiglie raggiunte.	Registro presenze Somministrazione di questionari Rilevazione dei successivi accessi ai servizi e allo sportello
	1.2 Breve percorso informativo sull'istituto dell'Amministrazione di sostegno.	1 percorso di 2 incontri per fornire informazioni sull'istituto dell'amministrazione di sostegno. I destinatari avranno informazioni circa l'iter dell'istituto e saranno in grado di coinvolgere i familiari in modo chiaro e univoco durante tutte le fasi, accedendo in modo più consapevole al relativo servizio. 20 famiglie raggiunte.	Momenti di verifica con i volontari che accompagnano i destinatari e report incontri
	1.3 Sportello per l'amministrazione di sostegno con apertura dedicata ai destinatari del progetto.	Sportello con apertura dedicata ai destinatari del progetto per una consulenza e un sostegno personalizzati fino alla nomina dell'amministratore di sostegno. 15 famiglie raggiunte.	
2. Garantire occasioni di informazione, formazione e	2.1. Breve percorso informativo sugli elementi che caratterizzano un contratto di lavoro, la	1 percorso di 2 incontri sul tema dei contratti precari e delle piccole partite iva, delle misure di sostegno al reddito e della posizione previdenziale. I destinatari otterranno delle	

<p>orientamento personalizzato al fine di evitare l'esclusione dal mondo del lavoro di persone a rischio di povertà.</p>	<p>situazione previdenziale e le misure di sostegno al reddito.</p> <p>2.2 Brevi percorsi formativi per l'inserimento/reinserimento lavorativo.</p> <p>2.3 Corsi di lingua italiana.</p> <p>2.4 Percorsi di orientamento e affiancamento leggero volti all'inserimento o reinserimento lavorativo di persone che provengono da un periodo medio lungo di fragilità.</p>	<p>informazioni aggregate e specifiche in modo da gestire in un'ottica sostenibile la propria situazione lavorativa e previdenziale. 20 destinatari raggiunti.</p> <p>1 percorso di 4 incontri per approfondire le tipologie contrattuali, gli strumenti per una ricerca attiva, gli elementi essenziali di un cedolino paga e la previdenza complementare. I destinatari riceveranno gli strumenti rendere più consapevole l'accesso al mondo del lavoro o l'attuale situazione lavorativa. 15 destinatari raggiunti.</p> <p>2 corsi di lingua italiana per stranieri, per un totale di 20 ore ciascuno. I corsi saranno modulati in base al livello di partenza dei partecipanti, che verranno all'occorrenza divisi. Due lezioni saranno dedicate alla micro lingua relativa al contesto lavorativo fornendo ai partecipanti un glossario specifico e saranno proposte delle simulazioni in contesti lavorativi. 20 destinatari raggiunti, tra i quali almeno 5 si prepareranno e arriveranno a sostenere l'esame di certificazione linguistica di livello A1, A2 oppure B1.</p> <p>5 percorsi individuali di orientamento, con almeno 4 incontri per ciascun percorso durante la realizzazione del progetto. L'output sarà un curriculum vitae e insieme un bilancio di competenze insieme alla successiva iscrizione ad almeno 2 agenzie del lavoro, 2 siti di incrocio e un corso specifico. Tra questi, 2 destinatari saranno inseriti in un'esperienza di tirocinio ciascuno, alla quale le Acli di Treviso parteciperanno con una quota al costo delle borse lavoro, con l'intento di portare a termine un periodo di tirocinio di almeno 3 mesi ciascuno.</p>	<p>Registro presenze</p> <p>Somministrazione di questionari</p> <p>Somministrazione di test per la verifica di quanto appreso</p> <p>Numero di iscrizioni agli esami di certificazioni ed esiti.</p> <p>Interviste ad hoc</p> <p>Diario di bordo personale</p> <p>Numero di iscrizioni presso agenzie per il lavoro, siti di incrocio e corsi speciali</p> <p>Momenti di verifica con i volontari che accompagnano i destinatari e report incontri</p>
<p>3. Permettere l'accesso a una rete aggregativa e di supporto familiare a famiglie a rischio di povertà.</p>	<p>3.1 Individuazione di momenti aggregativi per famiglie a rischio di marginalità perché sulla soglia o già in povertà relativa.</p> <p>3.2.1 Creazione di una corsia di accesso privilegiato ad attività culturali, ricreative o sportive mediante erogazione di "pacchetti welfare".</p>	<p>Partecipazione a 3 momenti aggregativi per famiglie da parte di nuclei familiari a rischio di marginalità. Le famiglie destinatarie avranno l'opportunità di inserirsi in contesti di confronto perlopiù informali. 10 famiglie raggiunte.</p> <p>5 pacchetti welfare erogati ad altrettante famiglie per la partecipazione ad attività ricreative, culturali o sportive, in particolare da parte o a favore di minori. L'accesso a queste attività, anche grazie a partner e collaboratori, potrà permettere l'inserimento</p>	<p>Momenti di verifica con i volontari che accompagnano i destinatari e con i referenti delle realtà accoglienti e report incontri</p> <p>Registro presenze</p> <p>Somministrazione di questionari</p>

ML

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

	3.2.2 Individuazione di più realtà accoglienti ed erogatrici di pacchetti welfare.	graduale in un contesto sociale e di comunità. 5 famiglie raggiunte. Individuazione di almeno 3 nuove realtà in grado di offrire ciascuna un pacchetto welfare.	Rilevazione degli accessi ulteriori a quanto previsto dal pacchetto welfare.
--	--	---	--

TREVISO, 01.07.2019
(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

Acli Provinciali di Treviso
Piazzale della Repubblica, 193/A - 31100 TREVISO
Tel. 0422 56340 - Fax 0422 544276
Codice Fiscale: 80015220264
E-mail: treviso@acli.it